

ORDINE DEL GIORNO n. 1174

Oggetto: Qualità e dignità del lavoro degli Educatori professionali del Piemonte

Il Consiglio regionale

premesse che:

- l'educatore professionale organizza e gestisce progetti e servizi educativi e riabilitativi all'interno dei servizi sanitari o all'interno di servizi socio-educativi, destinati a persone in difficoltà come minori, tossicodipendenti, alcolisti, carcerati, disabili, pazienti psichiatrici e anziani;
- l'educatore professionale lavora in équipe multidisciplinari, stimola i gruppi e le singole persone a perseguire l'obiettivo di reinserimento sociale definendo interventi educativi, assistenziali e sanitari rispondenti ai bisogni individuali attraverso lo sviluppo dell'autonomia, delle potenzialità individuali e dei rapporti sociali con l'ambiente esterno;
- la Legge di Bilancio 2018 ha introdotto una distinzione tra l'Educatore professionale socio-sanitario, che può operare sia all'interno di strutture sanitarie, sia in cooperative e comunità, e l'Educatore professionale socio-pedagogico che lavora all'interno dei servizi educativi e sociali di organizzazioni pubbliche e del Terzo Settore;
- la figura dell'Educatore professionale con funzioni socio-sanitarie è stata individuata in Italia dal Decreto del Ministero della Sanità, 8 ottobre 1998, n. 520 come un «operatore sociale e sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, attua specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana (art. 1)»;
- la Legge 205/2017, articolo 1 commi 594-601, ha introdotto la distinzione tra educatore professionale socio pedagogico (che fa riferimento al percorso universitario di Scienze dell'Educazione e della Formazione, L19) ed educatore professionale socio sanitario. Quest'ultimo (comma 596) fa riferimento alla facoltà di Medicina e Chirurgia, e rientra tra le professioni sanitarie della riabilitazione SNT02.
- il Decreto ministeriale 13 marzo 2018 ha istituito l'Albo della professione sanitaria di "Educatore professionale" (art. 1);
- il Decreto ministeriale 8 ottobre 1998 n. 520 individua tra i compiti dell'Educatore professionale quelli di predisporre, mettere in atto e verificare, "nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da una équipe multidisciplinare", "interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia", operare nell'ambito "di servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie-riabilitative e socio educative" integrandosi con altre figure professionali, coinvolgendo nel proprio intervento i soggetti interessati, le loro famiglie e la comunità di riferimento. Tutto ciò "allo scopo

di favorire il reinserimento nella comunità". Rientra nel profilo professionale dell'educatore professionale la partecipazione "ad attività di studio, ricerca e documentazione" relative alle funzioni previste;

- come membro di una équipe multiprofessionale, l'operatore è impegnato nell'integrazione dei bisogni sanitari e di quelli sociali delle persone con patologie o interessate da qualsiasi altro disagio in un'ottica bio-psico-sociale. In quanto professione, è dotata di un profilo professionale definito dal D.M. 520/1998, un ordinamento universitario dedicato, del Codice deontologico, di un Core competence e di un Albo professionale. L'educatore professionale socio-sanitario opera in tutte le fasce d'età e in diversi ambiti come quello sanitario, socio-sanitario e sociale;
- l'educatore professionale socio pedagogico opera nei servizi e nei presidi socio-educativi e socio-assistenziali, nei confronti di persone di ogni età, prioritariamente nei seguenti ambiti: educativo e formativo, scolastico, socio-assistenziale, relativamente agli aspetti socio-educativi, nei servizi e nei presidi socio-sanitari e della salute per quanto concerne gli aspetti socio-educativi, della genitorialità e della famiglia, culturale, giudiziario, ambientale, sportivo e motorio, dell'integrazione e della cooperazione internazionale;

considerato che:

- nel 2022 si è costituito il Comitato per i diritti degli Educatori professionali del Piemonte, una realtà che raggruppa educatori di diversa formazione e provenienza che lottano per vedere riconosciuti alcuni diritti e per un miglioramento delle loro condizioni lavorative.
- i dati nazionali e regionali vedono una forte emorragia di professionalità dal campo dell'educativa, causata dalla scarsa sicurezza (lavorativa, economica e di incolumità personale) del settore e dalla mancanza di una contrattualizzazione adeguata alla tutela degli operatori specifici.
- secondo quanto riferito dai Sindacati sarebbero sempre di più gli educatori professionali che scelgono di lasciare il lavoro a causa delle condizioni cui sono sottoposti, generando così una perdita di esperienze e di competenze che genera a sua volta problemi alle cooperative del settore per mancanza di operatori, ma anche agli utenti per la riduzione dei servizi, minore qualità e un eccessivo turn over.
- alcune delle istanze sollevate dal Comitato per i diritti degli Educatori professionali sembrano decisamente di buon senso: il riconoscimento delle ore lavorative anche quando la persona che necessita dell'intervento educativo risulta assente per malattia, il riconoscimento come tempo lavoro degli spostamenti da un luogo di lavoro all'altro ed infine l'introduzione di alcune ore dedicate all'elaborazione e alla progettazione degli interventi

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- a condividere e fare proprie le tre principali istanze che provengono dal Comitato per i diritti degli Educatori professionali del Piemonte:
 - 1) riconoscimento delle ore in assenza dell'utente;
 - 2) spostamenti riconosciuti come tempo lavoro e rimborsi chilometrici;
 - 3) riconoscimento del lavoro intellettuale indiretto per la progettazione del percorso educativo e per la preparazione dei materiali;

- ad avviare un confronto con gli enti gestori allo scopo di elaborare delle linee guida per la scrittura dei bandi pubblici che contengano delle clausole a tutela degli educatori professionali.

---==oOo===---

*Testo del documento votato e approvato a maggioranza nell'adunanza consiliare
del 31 ottobre 2023*